

VIVERE IN ITALIA

attualità
PER LA MAMMA

di Francesca Capelli

PAGINA

31

✕ PIÙ VICINI A CHI VIENE DA LONTANO

Dal cordone, staminali per tutte le etnie

Integrazione significa diventare cittadini attivi del Paese in cui si vive. Ecco perché "Nati per donare", la nuova campagna di informazione sulla donazione del sangue cordonale della Federazione Adoces, quest'anno per la prima volta si rivolge specificamente alle future mamme straniere, con un progetto pilota partito da Treviso, dispense informative in varie lingue (inglese, francese, spagnolo, arabo, albanese, cinese, rumeno, bengala) e un cortometraggio con storie e appelli pro-donazione. "Vista la sempre maggiore presenza di stranieri in Italia", dice Alice Vendramin Bandiera, responsabile della campagna, "capita che persone di etnia non caucasica - la nostra - si ammalino di una leucemia o linfoma e necessitino di un trapianto di cellule staminali: ma non trovano donatori nella popolazione italiana per differenza di assetto genetico. Vi sono poi gruppi nei quali alcune malattie ereditarie rappresentano un vero

e proprio flagello (come la talassemia per le popolazioni nordafricana e albanese) e il trapianto si rende indispensabile.

Nasce dunque dalla necessità di trovare donazioni per tutti i malati l'idea di coinvolgere anche i genitori non italiani in attesa di un figlio, per informarli sull'importanza del sangue cordonale come riserva di cellule staminali da conservare presso le banche pubbliche italiane, a beneficio di tutti coloro che ne avranno bisogno.

"Il progetto di Treviso", spiega la responsabile, "vede interessate le ostetriche dei consultori territoriali e delle sale parto, i ginecologi, il personale della banca di crioconservazione e associazioni di volontariato. **Il riscontro è positivo sia in termini di interesse preliminare delle future mamme che frequentano gli incontri formativi, sia per le richieste di effettuare la donazione**, qualora siano stati riscontrati tutti i requisiti per procedere con la raccolta".

Consulenza di

Alice Vendramin Bandiera
responsabile della campagna "Nati per donare",
Federazione Adoces;
www.adoces.it/donazione-sangue-cordone; e-mail:
dmorici.tv@libero.it



LA MAMMA DEL MESE: da Santo Domingo a Treviso

■ Cristina Cruz è nata a Santo Domingo ma dal 2000 vive in Italia con la sua famiglia. Lavora come parrucchiera a Treviso. "Non ho avuto difficoltà a integrarmi", spiega. "Ho un grande spirito di adattamento, tanta voglia di imparare e un forte spirito di indipendenza". Spirito che l'ha anche spinto a donare il sangue cordonale alla nascita del suo bambino, Richard Feliz, il 6 agosto 2011. Oggi è testimonial della campagna di Adoces. **Come ha saputo della possibilità di donare il sangue cordonale e cosa l'ha convinta a farlo?** Grazie al corso preparto del Centro di Aiuto alla Vita a Treviso, a cui mi sono rivolta quando ho scoperto di essere incinta. All'interno del corso è previsto un intervento informativo della Federazione Adoces. Mi è sembrato importante dare un contributo per una giusta causa: ho pensato potesse essere

un piccolo gesto di solidarietà da parte mia, ma fondamentale per la salute di altre persone.

Era a conoscenza di questa possibilità o l'ha scoperta grazie alla campagna di Adoces?

Prima di frequentare il corso preparto non ne sapevo assolutamente niente.

Come è stato il percorso di adattamento all'Italia?

Faccio un lavoro che mi tiene a stretto contatto con le persone e ho potuto comprendere presto le abitudini degli italiani. Ma non ho perso le mie: soprattutto, nessuno mi ha chiesto di farlo, forse perché non c'erano differenze così significative.

Il futuro per sé e la sua famiglia lo immagina in Italia o al suo Paese di origine?

Ormai la mia famiglia è tutta in Italia e, se penso al mio futuro e a quello di mio figlio, lo immagino qui dove ho costruito la mia vita.